

I dati Istat sul prodotto interno lordo tra luglio e settembre 2011

Gli italiani puntano sui beni "durevoli"

Risparmiano sulla spesa alimentare al supermercato, rinunciano al capo di abbigliamento alla moda, spendono meno anche per i detersivi, i giocattoli, e anche per i prodotti farmaceutici. Le famiglie italiane nell'ultimo anno, dal terzo trimestre 2010 al terzo trimestre 2011, hanno risparmiato su tutti quei beni che vengono chiamati "non durevoli". È l'Istat, nel diffondere i dati sul prodotto interno lordo del periodo luglio-settembre 2011, a parlare di «forte calo» per i consumi meno duraturi delle famiglie.

Se si guarda invece al complesso della spesa, sempre nell'arco dell'ultimo anno, risulta leggermente aumentata, +0,3%, ma a tenere sono soprattutto i servizi per i quali gli italiani hanno speso l'1,6% in più. Segno positivo, ma per appena uno 0,4%, per i beni durevoli. Insomma, se si deve spendere si punta a ciò che proprio serve. E soprattutto può durare nel tempo, come il frigorifero, il mobile, la bicicletta, il televisore.

Analizzando invece i dati su base congiunturale, si torna a quei tre mesi difficili per l'Italia, luglio, agosto e settembre di quest'anno. Le famiglie hanno risposto diminuendo i consumi rispetto al trimestre precedente. Di poco, un -0,2%, che però segnala un disagio di fondo.

L'allarme è confermato da **Confindustria**: «Nelle prime due settimane di dicembre i nostri associati, in particolare le catene in franchising del non food, hanno registrato un calo delle vendite che in alcuni comparti è arrivato al 10%», avverte il presidente **MAURO RICCIA**. «Nell'attesa di valutare l'impatto della manovra le famiglie hanno rinviato gli acquisti o addirittura rinunciato. Non sappiamo se in settimana ci sarà un recupero, il settore è di calo per tutto il periodo natalizio».

